

numero	data	Dipartimento
	30 novembre 2020	

Concerne

## **Politica universitaria cantonale 2021-2024: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali del settore universitario**

### **INDICE**

1.	INTRODUZIONE .....	3
1.1	USI e SUPSI oggi.....	3
1.2	Sinergie da implementare.....	4
1.3	Legge USI-SUPSI .....	4
1.4	Cosa chiede il messaggio.....	5
1.4.1	Contributi per USI 2021-24 .....	5
1.4.2	Contributi per SUPSI 2021-24 .....	6
1.4.3	Contributi per DFA 2021-24.....	6
1.4.4	Contributo per aggiornamento sistema informativo USI .....	6
2.	PIANIFICAZIONI STRATEGICHE DELLE SCUOLE UNIVERSITARIE .....	7
2.1	Università della Svizzera italiana: piano strategico e finanziario 2021-2024 .....	7
2.1.1	Formazione .....	8
2.1.2	Ricerca.....	8
2.1.3	Terzo mandato .....	9
2.1.4	Formazione continua.....	9
2.1.5	Pari opportunità.....	10
2.1.6	Conto economico usi 2021-2024 .....	10
2.2	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana: piano strategico e finanziario 2021-2024.....	12
2.2.1	Più personale formato nel settore delle cure infermieristiche .....	13
2.2.2	Più personale formato nel settore MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecniche).....	13
2.2.3	Più personale formato nel settore dell'insegnamento .....	13
2.2.4	Formazione continua.....	13
2.2.5	Ricerca e servizi.....	14
2.2.6	PARCO SVIZZERO DELL'INNOVAZIONE.....	14
2.2.7	Collaborazioni .....	14
2.2.8	Pari opportunità.....	14
2.2.9	Scuole affiliate.....	16
2.2.10	Piani di sviluppo e finanziari SUPSI 2021-24 .....	16
2.3	Dipartimento formazione e apprendimento: piano di azione 2021-2024 .....	17
2.3.1	Novità e azioni prioritarie .....	17

2.3.2	Conto economico DFA 2021-2024 .....	18
3.	POLITICA UNIVERSITARIA CANTONALE 2021-2024 .....	18
3.1	Obiettivi generali.....	19
3.2	Obiettivi riguardanti la formazione .....	19
3.3	Obiettivi riguardanti la ricerca .....	20
4.	CONTRATTI DI PRESTAZIONI.....	20
4.1	Indicatori USI e SUPSI senza DFA.....	20
4.2	Indicatori DFA .....	21
4.3	Contributo di gestione USI-SUPSI.....	22
4.4	Contributo di gestione DFA .....	22
5.	FINANZIAMENTO PREVISTO .....	23
5.1	Contributi di gestione per USI.....	23
5.2	Contributi di gestione per SUPSI senza DFA.....	23
5.3	Contributi di gestione per DFA.....	24
5.4	Contributo per sistema informativo USI .....	24
5.5	Linee direttive e Piano finanziario.....	25
5.6	Voci di spesa del settore universitario per il periodo 2021-2024 .....	25
5.7	Piano finanziario investimenti .....	26
6.	CONCLUSIONI .....	27



Grazie all'USI (Università della Svizzera italiana), alla SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana) e agli istituti affiliati e associati (o con cui comunque esse collaborano), non siamo più una "economia a rimorchio": attirando studenti, svolgendo ricerca e offrendo posti di lavoro accademici altamente qualificati, USI e SUPSI generano una ricaduta economica significativa per l'intero Cantone. Ma non va dimenticato quanto l'Università offre come contributo alla crescita culturale del Paese tutto, anche grazie all'introduzione di nuove idee e iniziative.

Secondo il contratto di prestazione con il Cantone, infatti, "Tramite istituti culturali e la messa a disposizione di biblioteche e archivi l'USI assume compiti culturali a beneficio di tutta la popolazione". Essa, infatti, non si occupa solo di insegnamento e di ricerca, e di trasferimento tecnologico, contribuendo all'imprenditorialità del paese, ma anche di attività culturali a favore di tutta la popolazione, come convegni, seminari, esposizioni aperti al pubblico.

Va rilevato, infine, che l'USI offre anche un servizio rivolto alla Confederazione: si tratta della salvaguardia, anzi della promozione dell'italianità in Svizzera. Grazie alla presenza dell'Università, lingua e cultura italiana sono oggi presenti direttamente nel panorama universitario svizzero, e così può essere meglio valorizzata la lingua italiana, lingua nazionale che finora non aveva una propria Università (fatta eccezione per la facoltà di Teologia a Lugano).

Insomma, la nostra Università ha dimostrato di non essere la semplice continuazione del liceo, una piccola università per ticinesi (studenti o docenti che siano): essa è invece una università per il Ticino, anzi per la Confederazione!

Quanto alla SUPSI (che però non è nata dal nulla, ma ha potuto partire raggruppando scuole esistenti), oltre ai tre mandati istituzionali di fornire formazione di base, ricerca applicata e prestazioni di servizio, essa ha anche quello di offrire formazione continua, a favore di lavoratori e lavoratrici, e di imprese, in un mondo dove la formazione lungo tutto il corso della vita è diventata sempre più imprescindibile, in particolare di fronte ai continui cambiamenti tecnologici, organizzativi, eccetera (basti pensare alla digitalizzazione).

Dal punto di vista finanziario, poi, il fatto di avere un nostro settore universitario, il cui valore nel confronto internazionale non è più in discussione, ci permette di ottenere contributi federali, di dirottare in Ticino i contributi per ogni studente universitario, come pure di ottenere fondi per la ricerca.

L'auspicio è che oggi, con la nuova e prestigiosa facoltà di Biomedicina che offre un aiuto alla Svizzera tutta in un settore, quello della formazione dei medici, in cui abbiamo grandi, grandissime lacune, cresca nel nostro Cantone, fra i politici ma anche nell'opinione pubblica, la consapevolezza dell'importanza del settore universitario.

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 USI e SUPSI oggi

Come noto, il sistema universitario della Svizzera Italiana è cresciuto e nel quadriennio 2021-2024 si prevede un suo consolidamento.

L'USI offre oggi 5 facoltà: alle originarie architettura, economia, comunicazione (ora "comunicazione, cultura e società"), si sono aggiunte nel 2004 la facoltà di scienze informatiche e nel 2014 la facoltà di scienze biomediche, che propone da questo autunno un Master in Medicina umana, in collaborazione con ETH Zürich, Università di Basilea e Università di Zurigo per la parte accademica, e con Ente ospedaliero cantonale, cliniche e medici di base del Canton Ticino per la formazione clinica.

Oltre ai suoi 19 istituti (<https://www.usi.ch/it/universita/facolta-e-istituti>) vi sono poi tre istituti affiliati (ossia integrati nelle strategie dell'Università, ma autonomi amministrativamente): l'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) di Bellinzona, l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) di Bellinzona, l'Istituto Ricerche Solari (IRSOL) di Locarno (a partire dal 2021).

Infine, vi sono due enti associati (ossia che collaborano istituzionalmente con l'Università in ambiti d'interesse della politica universitaria, ma non sono integrati nelle strategie dell'Università e restano autonomi amministrativamente): la Fondazione Sasso Corbaro di Bellinzona e la Fondazione European School for Advanced Studies in Ophthalmology (ESASO) di Lugano. Esiste poi un accordo di collaborazione con il Centro Biologia Alpina (CBA) di Piora.

La SUPSI è a sua volta organizzata in 4 dipartimenti (Dipartimento ambiente costruzioni e design, Dipartimento economia aziendale sanità e sociale, Dipartimento formazione e apprendimento e Dipartimento tecnologie innovative), e ha due scuole affiliate presenti sul territorio ticinese: l'Accademia Teatro Dimitri (ATD) e la Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana.

Nella SUPSI sono anche integrate da una quindicina d'anni due scuole affiliate fuori Cantone, la *Fernfachhochschule* (FFHS), con sede amministrativa a Briga e sedi operative a Zurigo, Berna e Basilea che offre in particolare formazione a distanza (1600 studenti nella formazione di base) nei settori dell'economia della tecnica e della sanità, e la *Fondazione Thim van der Laan*, con sede a Landquart (SUPSI-Landquart), che svolge i propri mandati

istituzionali nell'ambito della fisioterapia (120 studenti nella formazione di base), in stretta collaborazione con il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS). Queste due affiliazioni non hanno conseguenze finanziarie dirette per il Cantone Ticino, ma hanno permesso alla SUPSI di ulteriormente sviluppare competenze, capacità di azione, nonché reti di contatti accademici e istituzionali nella Svizzera tedesca.

## **1.2 Sinergie da implementare**

Consiglio di Stato e Parlamento hanno sempre sottolineato l'importanza delle sinergie fra le due istituzioni complementari USI e SUPSI. In questa prospettiva è stato progettato il campus est di Lugano-Viganello per insediarvi le Facoltà scientifiche dell'USI, informatica e biomedicina, e il Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI, vale a dire i tre settori tecnologici, per favorire l'interazione tra di essi. La localizzazione in un unico sito si presta infatti alla centralizzazione di servizi, a facilitare progetti comuni, a permettere l'incontro e lo scambio tra ricercatori, docenti e studenti.

Oggi il campus est è realtà, i corsi del Master in medicina umana sono iniziati regolarmente nelle aule del nuovo campus, a fine ottobre sono stati consegnati gli altri spazi, da novembre sono iniziati i traslochi dell'Informatica e dei laboratori del DTI. Il campus est sarà pienamente attivo con l'inizio del semestre primaverile 2020/21.

Si concretizzano quindi le premesse per una sinergia ottimale nei settori tecnologici.

Allo stesso modo, grazie alla volontà politica di insediare il campus SUPSI a Mendrisio, che sarà operativo nel corso della prossima primavera (e che la Commissione di controllo ha potuto visitare il 23 ottobre, incontrando i vertici della SUPSI), si verrà a creare un polo della costruzione in prossimità degli stabili dell'Accademia di Architettura: ciò permetterà di sviluppare ulteriormente la collaborazione per la formazione, la ricerca e il supporto ai professionisti e al territorio nell'ambito dell'architettura, dell'ambiente, delle costruzioni e del design, ma anche di condividere alcune strutture e alcuni laboratori, (materioteca, il fab-lab) o anche, più banalmente, l'aula magna o la sala conferenze.

Del resto, la SUPSI ha deciso, diversamente da altre SUP, di non istituire un proprio master in Architettura, ma di appoggiarsi su quello offerto dall'USI, e così, nel corso degli anni, grazie a una passerella tra bachelor in Architettura alla SUPSI e Master dell'Accademia di Architettura, ben 54 laureati con il bachelor SUPSI hanno potuto proseguire con il Master all'Accademia.

Un altro esempio positivo di collaborazione, già esistente, è dato dalla gestione comune (tra USI e SUPSI appunto) dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA), che permette di sviluppare in modo coordinato il settore dell'intelligenza artificiale nel quale il polo universitario gode di un'elevata reputazione a livello internazionale.

La Commissione formazione e cultura chiede che si prosegua in modo deciso su questa strada di collaborazione tra USI e SUPSI, auspicata anche dalla politica federale, e considera importanti e da implementare le collaborazioni e le sinergie in atto.

## **1.3 Legge USI-SUPSI**

Secondo l'art. 3 cpv. 1 lett. b) della legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (LUSI/SUPSI), il Gran Consiglio esamina e approva, ogni quattro anni, la pianificazione universitaria cantonale e vota i rispettivi crediti.

Si riporta di seguito quanto previsto dall'art. 2 della LUSI/SUPSI:

**Art. 2** <sup>1</sup>Il Cantone finanzia l'USI e la SUPSI tramite:

- a) il riversamento dei contributi della Confederazione e degli altri Cantoni, nella misura in cui l'USI e la SUPSI non possano percepirli direttamente;
- b) un importo per ogni studente ticinese, come ai criteri previsti dagli accordi intercantionali sul finanziamento delle università e delle scuole universitarie professionali;
- c) contributi integrativi annui di gestione (contributo di gestione), fondati su un contratto di prestazioni che consideri le specificità di ogni settore;
- d) contributi agli investimenti;
- e) mandati di prestazioni supplementari e distinti per istituti o dipartimenti specifici.

<sup>2</sup>L'USI e la SUPSI si finanziano per il resto secondo modalità di gestione privata.

Il punto a) e b) della legge non sono contemplati dal presente Messaggio, perché si tratta di contributi federali, dei contributi che i cantoni di origine degli studenti versano per ogni studente al cantone-sede (in base all'Accordo intercantionale AIU sul finanziamento delle università, rispettivamente all'ASUP, per la Supsi), e del contributo che il Cantone versa per ogni studente ticinese all'USI e alla SUPSI, calcolato in analogia all'AIU, sulla base del ragionamento che, se non ci fossero USI e SUPSI, gli studenti studierebbero fuori cantone, e il Ticino dovrebbe versare i contributi ai cantoni-sede.

Ovviamente, il punto b) fa comunque parte della pianificazione finanziaria.

La legge prevede, inoltre, che il Cantone eroghi ogni anno a favore di USI e di SUPSI un contributo di gestione iscritto nel preventivo dello Stato (punto c), fondato su contratti di prestazione, e dei contributi agli investimenti (punto d); possono inoltre esservi dei mandati di prestazioni supplementari e distinti per istituti o dipartimenti specifici (punto e), nella fattispecie per DFA.

#### **1.4 Cosa chiede il messaggio**

L'esaustivo Messaggio del Consiglio di Stato, in sintesi, chiede di:

- approvare gli obiettivi di politica universitaria cantonale 2021-2024;
- approvare quei crediti che corrispondono al punto c) e al punto e) della legge, ossia i contributi integrativi annui di gestione, fondati su contratti di prestazione;
- approvare contributi agli investimenti previsti al punto d) della legge.

Si chiede altresì di approvare l'impegno finanziario quadriennale, dunque comprensivo di tutte le voci. Di seguito, elenchiamo i contributi previsti.

##### **1.4.1 Contributi per USI 2021-24**

Per Usi sono previsti contributi di gestione, fino a un massimo di

- 23.6 milioni di franchi nel 2021;
- 24.4 milioni di franchi nel 2022;
- 25.2 milioni di franchi nel 2023;
- 25.2 milioni di franchi nel 2024.

Ad essi viene aggiunto un contributo integrativo, unicamente per gli anni 2021-23, di

- 0.5 milioni di franchi nel 2021;
- 0.7 milioni di franchi nel 2022;
- 0.7 milioni di franchi nel 2023.

Viene poi aggiunto un importo, per un massimo di 0.2 milioni di franchi annui, a copertura del costo degli affitti degli immobili.

Infine, ai contributi sopra elencati, va aggiunto un contributo per la copertura dei costi della nuova Facoltà di scienze biomediche, di 6 milioni all'anno.

#### **1.4.2 Contributi per SUPSI 2021-24**

Per SUPSI si prevede un contributo di gestione, per un massimo di

- 19.5 milioni di franchi nel 2021;
- 19.8 milioni di franchi nel 2022;
- 20.3 milioni di franchi nel 2023;
- 21.0 milioni di franchi nel 2024.

Anche qui, a tali importi va aggiunto annualmente un importo per gli affitti, per un massimo di:

- 4.1 milioni di franchi nel 2021;
- 4.1 milioni di franchi nel 2022;
- 4.2 milioni di franchi nel 2023;
- 4.2 milioni di franchi nel 2024.

#### **1.4.3 Contributi per DFA 2021-24**

Per il Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) sono previsti, come contributo di gestione (comprensivi anche della quota parte dei costi generali amministrativi della SUPSI, e di un importo fisso annuo di 800'000 franchi per la ricerca educativa):

- 5.2 milioni di franchi nel 2021;
- 5.3 milioni di franchi nel 2022;
- 5.4 milioni di franchi nel 2023;
- 5.5 milioni di franchi nel 2024:

A tali importi, va aggiunto un contributo d'infrastruttura:

- 1.526 milioni di franchi nel 2021;
- 1.527 milioni di franchi nel 2022;
- 1.530 milioni di franchi nel 2023;
- 1.530 milioni di franchi nel 2024.

#### **1.4.4 Contributo per aggiornamento sistema informativo USI**

Col Messaggio, si chiede infine di approvare un credito che corrisponde al punto d della legge (contributi agli investimenti): si tratta di 1.2 milioni di sussidio del progetto di aggiornamento del sistema informativo USI per il periodo 2021-2024

Va rilevato che questa pianificazione finanziaria è stata allestita prima della pandemia, e dunque non ne tiene conto: se necessario, il Governo presenterà in seguito un'aggiunta al messaggio.

## **2. PIANIFICAZIONI STRATEGICHE DELLE SCUOLE UNIVERSITARIE**

Come ricorda il Messaggio, gli obiettivi delle scuole universitarie devono essere coerenti con quelli cantonali, precisati nei contratti di prestazione, ma le istituzioni universitarie possono inoltre porsi dei propri obiettivi interni specifici. Le strategie di USI e SUPSI (enti autonomi di diritto pubblico) sono approvate dai rispettivi Consigli, nominati dal Consiglio di Stato (tranne i due membri designati dal senato accademico rispettivamente dal corpo accademico).

L'attuale Messaggio concerne il periodo 2021-2024, e illustra bene sia il contesto federale, sia quello normativo e finanziario cantonale.

Secondo precisi parametri, la Confederazione copre il 20 % del fabbisogno complessivo per le università cantonali, e il 30 % per le SUP, mentre non prevede contributi per le Alte Scuole Pedagogiche: oltre a questi sussidi di base, offre poi sussidi per gli investimenti edili e le spese locative, e sussidi vincolati a progetti specifici. Ai costi medi per l'insegnamento viene poi aggiunta una parte dei costi per la ricerca.

Da segnalare, che la Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero LPSU ha deciso di far dipendere il finanziamento pubblico delle istituzioni universitarie da misure di garanzia della qualità. Per accedere ai sussidi della Confederazione le scuole universitarie devono obbligatoriamente (entro il 2022) aver ottenuto un accreditamento istituzionale e devono dunque rispettarne i relativi criteri: le procedure per l'accreditamento sono in corso.

Interessante la tabella, riportata nel Messaggio alla pagina 9, che mette a confronto i contributi previsti dal precedente Messaggio di politica universitaria 2017-2020, e gli importi effettivamente versati. In sintesi, nel quadriennio 2017-2020 il Cantone ha speso per l'Università 621.52 milioni di franchi, mentre ne erano stati votati 602.96 milioni; l'aumento di spesa rispetto al preventivo è in particolare dovuto a un aumento del 18 % per contributi versati per studenti ticinesi presso le altre SUP svizzere: l'auspicio è che il nuovo Campus a Lugano e quello a Mendrisio rendano più attrattiva per i ticinesi la scelta di frequentare la SUPSI. Della spesa totale, circa i 2/5 sono andati ai Cantoni in cui sono immatricolati gli studenti ticinesi, e i 3/5 a USI e SUPSI.

Per riassumere le pianificazioni strategiche di USI e SUPSI facciamo riferimento, oltre al presente Messaggio del Consiglio di Stato (56 pagine), anche al Documento dell'USI "Pianificazione strategica 2021-2024" del 9.6.20, allegato numero 4 (78 pagine) al Messaggio, al Documento della SUPSI "Piano strategico e finanziario 2021-2024 della SUPSI", ratificato dal Consiglio della SUPSI in data 23 aprile 2020, allegato numero 5 (38 pagine), al Documento "Piano di azione SUPSI-DFA 2021-2024", allegato numero 7 (7 pagine).

È inoltre stato consultato, in particolare, il "Piano d'azione pari opportunità, diversità e inclusione 2021-2024 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana", approvato dalla Direzione SUPSI il 17 settembre 2020 (41 pagine).

Si può dunque senz'altro affermare che l'informazione al parlamento, ma anche al popolo, sulla strategia di USI e SUPSI sia ora completa ed esaustiva.

### **2.1 Università della Svizzera italiana: piano strategico e finanziario 2021-2024**

"Consolidamento, coesione e servizio": l'USI per il prossimo quadriennio intende consolidare quanto creato, rafforzare convergenza e sinergie tra le istituzioni presenti sul territorio, e implementare il servizio alla nostra regione, sia con il trasferimento di

conoscenze nell'ambito economico, sia favorendo la crescita culturale del paese, sia promuovendo la cultura italoфона in Svizzera.

La Commissione formazione e cultura approva e condivide questi obiettivi.

### **2.1.1 Formazione**

Il Master in medicina umana, uno dei progetti accademici più attesi e importanti per l'USI e per la Svizzera italiana, ha preso il via con l'inizio dell'anno accademico 2020-2021 con 48 studenti e studentesse, provenienti principalmente dalle università partner ETH-Zürich e Università di Basilea.

Tra le altre novità, vogliamo qui citarne alcune a nostro avviso particolarmente positive, che mostrano l'attenzione dell'USI alle necessità del paese.

Uno è la formazione "su misura" che la Facoltà di scienze informatiche proporrà per portare una ventina di docenti, già attivi nelle SMS, a poter insegnare nei corsi di informatica presenti nei nuovi programmi.

L'altra è la possibilità, attivata dal 2020, di aprire alcuni corsi di master e dottorato ai docenti delle nostre Scuole Medie e Superiori, che potranno così beneficiare di un aggiornamento professionale di livello.

Da sottolineare, anche, l'impegno di USI per diffondere la cultura imprenditoriale/finanziaria, perché gli studenti hanno sia spirito imprenditoriale sia volontà di intraprendere, ma mancano di consapevolezza delle dinamiche di mercato.

### **2.1.2 Ricerca**

Più in generale, siamo contenti di sapere che l'USI, grazie alle proprie competenze scientifiche nei vari campi, si senta "in grado di affrontare con la sua ricerca in modo rigoroso i *megatrend* interdisciplinari che sono alla base delle sfide delle società del XXI secolo: sostenibilità e ambiente, digitalizzazione, *aging society*". La ricerca condotta dall'Università riguarda 10 aree (architettura, comunicazione, *data science*, diritto, economia, *health studies*, informatica, medicina e biomedicina, scienza computazionale, studi umanistici), di cui 5 corrispondono alle attuali facoltà dell'USI, e 5 invece sono trasversali a più istituti e supportate da più facoltà.

Il messaggio illustra diversi di questi progetti di ricerca: segnaliamo qui i progetti negli ambiti della scienza computazionale e del *data science*, che beneficiano della prossimità del Centro Svizzero per il Calcolo Scientifico (CSCS), ma anche la (già segnalata) nuova organizzazione dell'Istituto Dalle Molle di Studi sull'Intelligenza Artificiale (IDSIA), volta a creare un primo asse di ricerca condivisa con SUPSI.

Come noto, nel 2014 l'USI ha istituito la Facoltà di scienze biomediche, che dal semestre autunnale 2020 offre un master in medicina umana: oltre che rispondere alla domanda di medici, esso agirà da attrattore di centri di ricerca e aziende attive nel campo delle Scienze della vita. La facoltà sostiene un Istituto di Medicina Umana (IMU), i cui membri sono professori dell'USI e medici clinici dell'EOC e di altre cliniche del Cantone, che fa ricerche in medicina e biomedicina, in collaborazione con IRB e IOR (affiliati all'USI). Inoltre, USI e EOC hanno recentemente firmato un accordo in cui si iscrive lo sviluppo strategico coordinato della ricerca scientifica nell'area della medicina clinica e traslazionale nelle due istituzioni.

Apprezziamo anche l'impegno dell'USI nel sostenere le scuole dottorali, in partenariato con altre università svizzere o estere, misura che, si auspica, porterà a un aumento del numero di dottorandi.

Da segnalare è altresì la prevista “*politica per i rankings*”, ossia l’impegno per emergere nelle graduatorie universitarie internazionali, in particolare aggiornando il profilo dell’USI sulle banche dati di pubblicazioni scientifiche.

### **2.1.3 Terzo mandato**

Per quanto concerne il cosiddetto “terzo mandato”, il servizio alla comunità, va qui ricordato che l’università non è affatto una torre di avorio, tanto più nella società attuale che è sempre più una società della conoscenza. In questo senso l’Università, e la formazione in generale, non va vista come un costo, ma piuttosto come un investimento, a favore della società tutta. Non si tratta solo di un investimento che va a favore delle realtà economiche, ad esempio per sostenere la loro capacità di innovazione grazie al trasferimento tecnologico: va sottolineato che, oltre a ricadute economiche, vi sono anche ricadute culturali, educative e sociali.

Nel paragone con le altre università svizzere, l’USI ha sin dall’inizio avuto un numero relativamente alto di docenti e ricercatori, rispetto al numero di studenti: l’impegno per il futuro è quello di aumentare il numero degli studenti, anche grazie a un costante processo di miglioramento della qualità, alla citata politica per i ranking, eccetera.

Essa si impegna anche a “semplificare e rendere più definita l’offerta formativa, ad ottimizzare possibili sinergie interne”, e intende rinunciare a proporre corsi che attirano un numero troppo piccolo di studenti, oltre che limitare la sostituzione di professori ordinari in caso di pensionamento. Grazie poi a questo relativamente alto numero di docenti e ricercatori, l’USI intende acquisire un volume ancora maggiore di fondi competitivi (ricerca finanziata) obiettivo collegato a quello dell’aumento di dottorandi.

Non va dimenticato infine che l’USI è parte del Sistema regionale dell’innovazione (SRI; per maggiori dettagli cfr. <https://www4.ti.ch/dfe/de/portale-impresa/portale-impresa/>), e vi partecipa in vari modi, descritti nel Messaggio. Essa intende dunque contribuire a ogni capitolo del “programma di attuazione della politica economica regionale 2020-2023” e partecipare alle previste attività di *coaching* e *tech transfer*, rispettivamente di formazione in campo imprenditoriale, organizzate nell’ambito della Convenzione che il Consiglio di Stato ha stipulato con la Fondazione Agire.

### **2.1.4 Formazione continua**

In tema di formazione continua, “L’USI non è qui chiamata in causa per fornire ai singoli i mezzi per districarsi in nuove situazioni di lavoro, ma piuttosto per contribuire a mettere in questione tali mezzi” (dal Messaggio, pag. 16). Va d’altra parte osservato come le tematiche della formazione continua si stiano avvicinando a quelle del trasferimento tecnologico, e sempre più la formazione continua viene in realtà a far parte del terzo mandato, ma, ciò nonostante, il problema del suo finanziamento resta aperto. Infatti, in tutta la Svizzera, la formazione continua universitaria, in assenza di fondi strutturali (che per ora non sono previsti), difficilmente riesce a finanziarsi.

La Commissione apprezza comunque l’intento di riformare la formazione continua offerta dall’USI (formazione continua basata sulla ricerca), per contribuire a questo compito assolutamente centrale.

Si proporranno formazioni basate sui contatti con il mondo esterno, aziendale in particolare, che saranno gestite dai singoli istituti con la collaborazione della struttura centrale dell’USI.

Oltre alla formazione continua propriamente detta, si intende altresì sostenere l'Università della Terza età (UNI3/ATTE), e offrire corsi in collaborazione con altre istituzioni, oltre che nuovi corsi di formazione iniziale rivolti al pubblico locale, in modo da farlo beneficiare delle competenze dei docenti universitari. La diffusione della cultura fa parte del sostegno al territorio, e USI offre circa 120 eventi annuali, il che ne fa un vero e proprio operatore culturale.

La Commissione apprezza che l'USI investa molto nel sostegno alla cultura in generale e, in particolare, alla lingua, alla letteratura e alla civiltà italiana, e approva l'intenzione di proseguire e intensificare gli sforzi in questo ambito.

### **2.1.5 Pari opportunità**

Segnaliamo infine che anche l'USI ha un proprio piano di azione per le pari opportunità, pubblicato in <https://www.usi.ch/it/universita/info/pari-opportunita/piano-azi> in base a cui si intende:

- promuovere l'accesso delle donne al corpo professorale;
- incentivare le [carriere accademiche femminili](#);
- favorire l'[equilibrio tra vita personale e professionale](#);
- diffondere una [cultura di equità](#), trasparenza e promozione di pari opportunità;
- promuovere cambiamenti organizzativi che rendano possibile la riduzione delle iniquità nella formazione.

### **2.1.6 Conto economico usi 2021-2024**

Dal conto economico dell'USI, riportato nel Messaggio alla pagina 21, vogliamo evidenziare i ricavi, confrontando il 2020 con il 2024 (dati in milioni di franchi):

- i contributi federali secondo la LPSU sono in aumento: da 29.75 a 34,23 milioni: in particolare aumentano quelli per la ricerca USI.
- il contributo AIU per studenti da altri cantoni passa da 4.49 a 11.40 milioni (aumento dovuto all'arrivo degli studenti di medicina, domiciliati negli altri cantoni).
- analogamente, il contributo del Cantone per studenti ticinesi aumenta, da 9.44 a 13.09 milioni.
- Il contributo di gestione del Cantone a USI, comprensivo di contributi per l'Archivio del Moderno e per l'Istituto di ricerche economiche, aumenta anch'esso, da 18.92 a 21.35 milioni, cui si aggiungono un contributo a copertura dei costi derivanti dagli accantonamenti per manutenzioni (0.47 milioni nel 2024) e, dal 2021, un importo destinato alla copertura degli affitti (0,19 milioni nel 2024).
- Per gli anni 2021-23 viene poi aggiunto un contributo integrativo, di 0.5 milioni nel 21, di 0.7 milioni di franchi nel 2022, e di 0.7 milioni di franchi nel 2023, finalizzato a ripianare, insieme alle misure di risparmio messe in atto, un risultato d'esercizio 2019 in perdita.
- Per biomedicina, il Cantone ha stanziato 3 milioni nel 2020, e stanzierà 6 milioni all'anno per i successivi 4 anni.
- Infine, vi sono i contributi del cantone per IOR, per IRB, e per gli altri istituti affiliati e associati (IRSOL, Fondazione Sasso Corbaro e Centro Biologia Alpina), che nel 2024 ammonteranno complessivamente a 3.81 milioni.
- Le tasse di frequenza sono anch'esse in crescita, e passano da 14.94 a 17.59 milioni.

- Anche i ricavi da progetti di ricerca, più i ricavi per costi generali della ricerca, (overheads) passano da 16.10 milioni nel 2020, a 19.70 milioni nel 2024.
- Infine, abbiamo ricavi diversi, che scendono da 8.31 milioni nel 2020 a 4.38 milioni nel 2024: si tratta sia di progetti conclusi e di ricavi straordinari, ma anche della liberazione di riserve, in passato conteggiata come ricavo straordinario, e che per il futuro non è prevista.

I ricavi totali (citiamo qui il Piano finanziario per il 2024, ma lo stesso vale per gli anni precedenti) per USI ammontano a 132.66 milioni: a questi ricavi il Cantone contribuisce per un quarto, versando per USI:

21.35 milioni come contributo di gestione,

0.66 milioni quale contributo affitti infrastruttura e manutenzione

3.81 milioni per istituti affiliati e associati

6 milioni per Biomedicina.

Anche considerando l'importante contributo per Biomedicina, si arriva a un totale di 31.82 milioni su 132.66 milioni di ricavi totali, il 24 % dunque.

I contributi federali ai sensi della LPSU sono superiori, e ammontano a 34,23 milioni.

Certo, il Cantone versa anche 13.09 milioni per gli studenti ticinesi presso USI, ma il ragionamento è che questo importo sarebbe comunque a carico del Cantone, perché se non esistesse la nostra Università, dovremmo versare questi importi ai cantoni sede delle università.

Se per contro volessimo conteggiare, tra i contributi del Cantone, anche questi 13.09 milioni, la proporzione sarebbe questa: il Cantone verserebbe a USI 44.91 milioni su 132.66, ossia un terzo del totale (33.85 %)

Un altro dato che fa riflettere, è il fatto che, come risulta dai dati ricevuti l'anno scorso (ma non ne abbiamo a disposizione di più recenti) il nostro Cantone sia quello che, rispetto agli altri cantoni universitari, investe di meno, e di gran lunga, per la sua università.

Università	BS	BE	FR	GE	LO	LU	NE	SG	UZH	USI
Studenti	13'451	17'069	10'576	16'600	14'975	2'950	4'146	8'884	26'434	2'740
Totale ricavi	554'782	537'448	221'618	510'174	525'459	51'647	102'163	150'470	1'095'207	89'591
dal Cantone	334'020	314'170	92'916	331'317	334'538	19'148	48'381	49'180	598'507	32'202
% dal cantone / totale ricavi	60.2%	58.5%	41.9%	64.9%	63.7%	37.1%	47.4%	32.7%	54.6%	35.9%
dall'AIU	77'648	107'789	64'940	35'791	61'982	14'184	23'031	40'386	148'327	3'007
% dall'AIU / totale ricavi	14.0%	20.1%	29.3%	7.0%	11.8%	27.5%	22.5%	26.8%	13.5%	3.4%
dalla CH (LPSU)	90'000	98'505	46'291	105'132	93'527	11'772	25'127	31'794	139'238	31'299
% dalla LPSU / totale ricavi	16.2%	18.3%	20.9%	20.6%	17.8%	22.8%	24.6%	21.1%	12.7%	34.9%
% dal Cantone / entrate fiscali	11.0%	4.0%	4.1%	4.1%	3.8%	0.7%	2.9%	1.4%	4.2%	1.0%
% dal Cantone / entrate complesse	6.8%	2.2%	2.2%	3.1%	2.7%	0.4%	1.8%	0.8%	2.9%	0.7%

Fonte: UFSTAT, 2017

Cantone	BS	BE	FR	GE	Vaud	LU	NE	SG	Zurich	TI
Popolazione	478'694	1'026'513	311'914	489'524	784'822	403'397	178'567	502'552	1'487'969	354'375
PIL	33'328'261	77'886'218	18'392'562	47'909'321	56'277'327	26'716'452	15'207'782	36'500'940	138'475'206	29'459'176
Entrate fiscali	3'047'163	7'929'589	2'265'016	8'111'167	8'764'034	2'557'308	1'648'359	3'543'351	14'096'129	3'180'628
Entrate complessive	4'939'617	14'116'160	4'269'434	10'643'171	12'561'175	4'432'034	2'733'410	6'044'160	20'882'552	4'672'166

Fonte: UFSTAT, 2016

\*compreso AIUxTI

Rimandiamo al Messaggio per notizie sul previsto sviluppo degli istituti affiliati:

- Istituto di ricerca in biomedicina, affiliato dal 2009, e che entrerà a Bellinzona nel nuovo edificio che ospiterà i laboratori non solo dell'IRB ma anche di IOR ed EOC, favorendo così le sinergie già esistenti.
- Istituto oncologico di ricerca IOR, affiliato dal 2017, parte della Facoltà di Scienze biomediche, e che ospita una settantina di ricercatori, *postdoc* e studenti.
- Istituto di ricerche solari IRSOL, affiliato dal 2020, che occupa 15 collaboratori per circa 10 posti a tempo pieno, profilato nel campo della fisica solare e della relativa analisi e modellizzazione dei dati, in questo con la collaborazione con l'Istituto di scienza computazionale (ICS) dell'USI (Facoltà di scienze informatiche) e con il CSCS del ETHZ; grazie alla affiliazione universitaria, IRSOL può candidarsi quale partner svizzero principale per la partecipazione svizzera al futuro telescopio spaziale europeo.

## **2.2 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana: piano strategico e finanziario 2021-2024**

La strategia della SUPSI per il prossimo quadriennio, in continuità con il passato, si inserisce nella strategia di *swissuniversities*, che alle SUP richiede, oltre ai tre compiti in comune con le Università (formazione di base, ricerca applicata, e prestazioni di servizio), anche di sviluppare la formazione continua universitaria. Si chiede loro, inoltre, in particolare di promuovere le formazioni nei settori MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecniche).

Il Messaggio illustra bene i quattro orientamenti strategici di fondo per la SUPSI, che intende essere “un'università professionale, multidisciplinare, innovativa e di cultura latina, rinomata a livello nazionale, leader nella creazione di reti, in ambito sia nazionale sia internazionale, nel contesto accademico, aziendale e politico-istituzionale”.

Tali orientamenti prevedono un “Posizionamento territoriale e accesso internazionale fondati sulla cooperazione”, la “Ricerca e formazione integrate, innovative, flessibili e accessibili”, una “Gestione del cambiamento, sviluppo sostenibile dell'organizzazione e dei collaboratori”, e la “valorizzazione dei Campus”.

Da segnalare che, grazie alla SUPSI, viene così rafforzata l'attrattiva della formazione professionale nel nostro Cantone: grazie alla maturità professionale, che si può ottenere dopo o in contemporanea ad un apprendistato, (oltre che frequentando scuole a tempo pieno che offrono anche un insegnamento pratico), si accede alle SUP, che formano persone qualificate e immediatamente operative, offrono soluzioni innovative e rapidamente applicabili, per migliorare la competitività di imprese, organizzazioni e istituzioni locali come pure la qualità di vita delle persone.

Evidenziamo ora qualcuna delle priorità della SUPSI, che consideriamo particolarmente interessanti, valide, urgenti.

Per quanto riguarda la SUP presente sul nostro territorio, vogliamo qui sottolineare uno dei suoi impegni, che ci pare particolarmente importante per il Cantone: quello di “aumentare il numero di studenti, laureati e diplomati con attenzione ai settori di maggiore fabbisogno, in particolare nel settore della sanità, nei settori MINT, nella formazione di insegnanti”, oltre che di studiare misure di accompagnamento volte a diminuire l'abbandono della professione, in particolare nel settore sanitario.

Ecco ora alcuni sviluppi strategici dei mandati istituzionali.

### **2.2.1 Più personale formato nel settore delle cure infermieristiche**

In particolare, si intendono aumentare del 20% i posti di formazione nelle cure infermieristiche, settore in cui come noto assistiamo a un elevato fabbisogno di personale, e arrivare a 140 matricole SUPSI (altrettante ne offre la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche): tale obiettivo è raggiungibile (solo) con la collaborazione delle nostre strutture sanitarie che sono chiamate ad aumentare i posti di stage, e a rendere più attrattiva la professione (in termini di salari, di responsabilità, di carriera, di condizioni di lavoro, di conciliazione lavoro-famiglia, eccetera), cosa che permetterà di limitare il forte abbandono della professione, l'altro problema da affrontare.

### **2.2.2 Più personale formato nel settore MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecniche)**

La SUPSI intende fare ulteriori sforzi in questo senso, anche con progetti rivolti in particolare alle donne, qui fortemente sottorappresentate.

Nel Dipartimento tecnologie innovative (DTI) è così partito nell'anno accademico 2020/21 un nuovo corso di laurea bachelor in Scienza dei dati e intelligenza artificiale, con 22 studenti immatricolati. Viene inoltre offerto un nuovo master, *Master of Science in Engineering* (MSE), sviluppato in collaborazione con tutte le SUP svizzere: esso propone di formare 10 profili specialistici, di cui cinque saranno offerti in forma completa anche in Ticino, integrando anche orientamenti e moduli nell'ambito dell'ingegneria ambientale, per valorizzare le competenze sviluppate nelle attività di ricerca e servizio del Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD).

Il DACD sta inoltre pianificando una formazione master nel settore dell'*interaction design*.

### **2.2.3 Più personale formato nel settore dell'insegnamento**

Anche qui, si intende aumentare la capacità formativa bachelor del DFA (dunque per docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare), portando le matricole, per alcuni anni, da 100 a 125. Ciò si rivela in particolare necessario di fronte alle recenti modifiche che riguardano appunto le scuole elementari e dell'infanzia, con l'introduzione di nuovi docenti di appoggio.

Per riuscire ad avere un numero sufficiente di candidati/e alla formazione di docente, si è deciso di ampliare la possibilità di accedervi ai titolari di una maturità professionale o specializzata, che si potranno iscrivere al DFA dopo aver frequentato un anno di corso "preparatorio", istituito a partire dall'anno scolastico in corso: a tale corso partecipano 28 allievi/e per bachelor SI, e 19 allievi/e per bachelor SE. Permane inoltre la possibilità di accedervi a coloro che abbiano almeno 30 anni e possano dimostrare un'esperienza di vita e professionale significativa (ammissioni su dossier): quest'anno sono stati ammessi su dossier 8 persone, 3 per SI e 5 per SE.

Per la prima volta, inoltre, il DFA offre anche un Master, il Master in pedagogia speciale, consecutivo alle formazioni bachelor del DFA, o a altri bachelor nel campo della pedagogia, della psicologia e delle scienze dell'educazione.

### **2.2.4 Formazione continua**

La formazione continua è ancorata al mandato di prestazione delle SUP, ne è addirittura una delle priorità strategiche, e fa parte del loro profilo distintivo di università professionalizzanti. Anche la SUPSI intende ulteriormente svilupparla e rafforzarla, contribuendo così alla competitività del nostro paese oltre che alla crescita personale e

culturale delle persone, e lo farà coinvolgendo gli attori regionali anche nella progettazione della formazione stessa.

### **2.2.5 Ricerca e servizi**

La SUPSI intende sviluppare ricerca e servizi, sottolineando in particolare due punti fondamentali: accompagnare lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso una ricerca multidisciplinare, e sostenere il trasferimento della conoscenza (ottenuta grazie alla ricerca) garantendo accessibilità e trasparenza.

### **2.2.6 PARCO SVIZZERO DELL'INNOVAZIONE**

Il Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI) svilupperà nella nuova sede di Lugano-Viganello i laboratori e le competenze tecnologiche in ambiti di crescente interesse strategico per il Cantone, in particolare nel settore delle tecnologie medicali, delle nuove tecnologie di produzione e delle applicazioni delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale.

Un importante sviluppo a cui sta lavorando la SUPSI (e in particolare il DTI), in collaborazione con il Cantone e con aziende presenti sul territorio, è la futura realizzazione di una sede del Parco svizzero dell'innovazione anche in Ticino.

### **2.2.7 Collaborazioni**

Come illustrato nel piano strategico e finanziario SUPSI 2021-2024, molti sono i progetti, e le collaborazioni, spesso trasversali ai 4 mandati istituzionali.

Ad esempio, per il citato sviluppo del settore sanitario, la SUPSI collaborerà con la nuova Facoltà di scienze biomediche dell'USI e con il Centro di simulazione della Svizzera italiana; nel settore delle scienze della vita, creerà due istituti dedicati nell'ambito delle tecnologie biomediche e della microbiologia ambientale applicata.

### **2.2.8 Pari opportunità**

Le pari opportunità sono un obiettivo strategico per la politica universitaria svizzera, e anche USI e SUPSI sono impegnate a realizzarlo.

Vista la sua importanza, riferiamo qui brevemente gli intendimenti della SUPSI in merito. Sin dal 2001 la scuola integra la dimensione di genere e la Diversity all'interno della propria Istituzione, come risulta dal "Piano d'azione pari opportunità, diversità e inclusione 2021-2024 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana", un documento di 41 pagine.

Come noto, se sul totale del corpo studentesco la percentuale di uomini e di donne risulta equilibrata, a livello di dipartimenti persistono ancora grandi disparità; tra i dipendenti (come in generale in tutte le aziende) le donne sono sottorappresentate nei quadri.

## **STUDENTI E STUDENTESSE**

Gli uomini continuano a orientarsi maggiormente nel settore tecnico, mentre le donne verso le filiere di studio socio-sanitarie, educative e legate all'insegnamento e del design: nel settore delle tecnologie innovative le studentesse sono solo l'11%, e nei percorsi formativi tecnici il 14 % (dati del 2019).

Molto si è fatto, ma molto vi è ancora da fare: in particolare (sulla scelta del percorso di studi) una grande responsabilità, oltre che delle famiglie, è delle scuole frequentate in precedenza: per questo sono a nostro avviso da proseguire e implementare le attività in collaborazione con esse, come il progetto di Promozione delle professioni tecniche (Promtec) SUPSI-SAMT18 che, attraverso attività rivolte ai diversi ordini scolastici, mira a

far conoscere, in particolar modo alle ragazze, le professioni tecniche legate al settore delle costruzioni e delle tecnologie innovative, e il progetto di Promozione delle professioni socio-sanitarie del DEASS, sviluppato con un duplice scopo: attirare maggiormente il pubblico maschile nei curriculum socio-sanitari e far conoscere, specialmente al pubblico femminile, le prospettive di carriera in questi settori professionali. Degno di nota che, a partire dal 2017, il Dipartimento formazione e apprendimento ha promosso alcune iniziative nel settore pedagogico-educativo, per promuovere, in un'ottica di genere, la professione di docente nella scuola dell'infanzia ed elementare.

Occorrerebbe dunque riflettere con il DECS per vedere come implementare i temi legati alla diversità e alla parità anche all'interno delle scuole dell'obbligo, dei licei, della formazione professionale: infatti, le intenzioni espresse dalla SUPSI (" Nell'ottica di una didattica differenziata, risulta fondamentale integrare gli aspetti legati alla dimensione di genere e della Diversity nei materiali didattici, nei metodi di insegnamento, nella valutazione e nel monitoraggio della qualità dell'insegnamento") potrebbero servire da modello anche per il DECS.

Uno dei temi centrali per la parità, è quello della conciliazione lavoro (o studio) e famiglia: per favorire le studentesse e gli studenti con impegni familiari, ma anche per permettere di conciliare lo studio con altri ambiti della vita come ad esempio gli impegni professionali, sportivi, militari eccetera, la SUPSI ha introdotto sin dal 2007 modalità di studio flessibili in diversi corsi di laurea, e in seguito anche in alcuni moduli e corsi. Attualmente offrono modalità di studio part-time i seguenti corsi di laurea: Lavoro sociale (DEASS), Economia aziendale (DEASS), Cure infermieristiche (DEASS), Ingegneria informatica (DTI) e Comunicazione visiva (DACD).

Vi è inoltre un accesso facilitato al Nido anche per i figli degli studenti e delle studentesse.

## **DIPENDENTI**

Per quanto concerne il personale, la SUPSI dispone di 1083 collaboratrici e collaboratori (dati 2019), di cui il 41% sono donne e il 59% sono uomini.

Il divario più importante si segnala, come prevedibile, nel personale dirigente e nella categoria dei professori e docenti con responsabilità, in cui gli uomini e le donne rappresentano rispettivamente l'81.6% e il 18.4%.

Un ampio divario persiste ancora nella categoria dei ricercatori e collaboratori scientifici e in quella degli assistenti e dottorandi, in cui gli uomini e le donne rappresentano rispettivamente il 70% e il 30% (ricercatori e collaboratori scientifici) e il 65 % e il 35 % (assistenti e dottorandi). Più equilibrio, invece, si riscontra nelle funzioni di docente e docente-ricercatore, come pure nel personale tecnico-amministrativo.

Per promuovere un maggiore equilibrio tra i due sessi, diverse sono le misure che si intendono intraprendere o potenziare.

Sul tema della conciliazione lavoro-famiglia, va segnalato l'impegno della scuola a flessibilizzare orario e luogo di lavoro (una direttiva in tal senso è in fase di elaborazione), il recente aumento del congedo pagato per maternità e per adozione da 16 a 18 settimane per tutto il personale, ma anche l'asilo nido della SUPSI che accoglie figli/e del personale e del corpo studentesco SUPSI con tariffe vantaggiose: oltre alla sede del nido di Manno (aperto sin dal 2005) la SUPSI amplierà l'offerta aprendo nel 2021 una sede a Viganello, in comune con l'USI, e a Locarno: per i figli del personale sono inoltre proposte alcune attività durante le vacanze scolastiche estive, in collaborazione con USI.

Più in generale, la SUPSI intende tener conto e valorizzare la diversità in tutti i processi relativi alle Risorse Umane (RU), e le pari opportunità sono enunciate ad esempio anche nelle direttive interne in relazione al processo di selezione del personale. Negli organi partecipativi istituzionali, inoltre, è richiesta una rappresentanza equa dei due generi.

### **2.2.9 Scuole affiliate**

Per le due scuole affiliate, sono previsti potenziamenti.

#### **ACCADEMIA TEATRO DIMITRI**

L'Accademia Teatro Dimitri intende rafforzare la sua posizione come scuola di teatro nel panorama svizzero e internazionale, e quindi amplierà le possibilità offerte dal curriculum Master, offrendo una specializzazione (Teatro di figura) all'interno dell'esistente Master of Arts in Theatre: sono inoltre in atto discussioni con il Consiglio della SUPSI per valutare se proporre una nuova formazione innovativa e sinergica, il Master of Arts in Applied Artistic Practices (MAAP), che prevederebbe un massimo di 10 studenti. Per il prossimo quadriennio, essa si propone di sviluppare servizi e progetti (anche coinvolgendo gli ALUMNI), a favore del territorio e delle sue aziende, SUPSI compresa.

La scuola soffre della mancanza di spazi adeguati, e sta cercando una nuova sede: trattative sono in corso per utilizzare l'ex-caserma di Losone.

#### **SCUOLA UNIVERSITARIA DI MUSICA DEL CONSERVATORIO**

La Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana sta anch'essa cercando una sede definitiva, non disponendo oggi di spazi sufficienti.

Il conservatorio auspica in futuro un più importante sostegno pubblico per coprire i costi correnti, e intende per contro continuare a impegnarsi a raccogliere fondi privati per affrontare i costi della futura nuova sede. Si dichiara altresì preoccupato per le modifiche al finanziamento pubblico da parte della Confederazione, la cui decisione di raggruppare gli ambiti di arte, musica e teatro, comporta una netta diminuzione del contributo per musica e teatro.

Segnala inoltre che è sempre irrisolto a livello federale l'argomento della promozione dei talenti, parte integrante dell'articolo costituzionale 67a plebiscitato nel 2012.

Auspica inoltre che la scuola ticinese abbia a rafforzare il profilo della materia "musica", in modo che giovani con potenziale professionale possano ricevere una preparazione adeguata all'esame d'ammissione ad una SUM svizzera.

Intende rivedere i corsi di laurea e il loro profilo, e di conseguenza anche la ricerca, e per quanto riguarda la formazione continua, essere attenta ai bisogni del mercato del lavoro.

Le prestazioni di servizio continueranno a offrire prodotti professionali, a costi corretti: per le produzioni musicali il CSI si è ritagliato negli ultimi anni una forte posizione nel panorama regionale, e in alcuni ambiti, come quello della musica contemporanea, è diventato protagonista assoluto e motore principale di eventi e iniziative.

### **2.2.10 Piani di sviluppo e finanziari SUPSI 2021-24**

Il Piano di sviluppo e finanziario 2021-2024 per la SUPSI (incluse le scuole affiliate, ma senza DFA che è mostrato a parte), è ben illustrato alla pagina 38 del Messaggio, cui facciamo riferimento.

Confrontando i dati del 2020 con quelli a piano finanziario per il 2024, si segnala in particolare un aumento dei contributi federali, che passano dal 26,91 milioni a 29.12 milioni, un aumento del Contributo del Cantone per studenti ticinesi (da 20.53 a 22.74) e dei contributi da altri Cantoni (da 2.03 a 2.34).

Importante anche l'aumento dei ricavi da terzi: da 43.96 a 48.58.

Il contributo di gestione del Cantone prevede un moderato aumento, da 19.50 a 21.00.

I ricavi totali passano quindi da 114.05 a 123.77.

Come già visto per USI, anche per SUPSI il contributo di gestione del cantone rappresenta una piccola parte dei ricavi (circa il 17 %).

Oltre al contributo di gestione, il Cantone offre anche (dati riferiti al 2024) un totale di 5.48 milioni di contributi per infrastruttura, per diritto di superficie Campus Mendrisio, per manutenzione dei Campus.

Considerando anche i costi per infrastruttura, il Cantone versa 26.48 milioni, su un bilancio complessivo di 129.25 milioni: dunque un contributo totale che rappresenta il 20 % dei costi, anche qui, senza considerare il contributo per studenti ticinesi, per le considerazioni illustrate sopra.

E se volessimo considerare anche il contributo per studenti ticinesi, avremmo comunque 49.22 milioni di franchi versati dal Cantone, in totale, su 129.25 milioni, ossia circa il 38 %.

A causa degli importanti costi di infrastruttura, il risultato globale per SUPSI, positivo fino al 2019, prevede un leggero deficit a partire dal 2020, assorbibile con le riserve (negli anni dal 2020 al 2024 si tratta di 0.21, 0.62, 0.90, 0.83, 0.66 milioni)

## **2.3 Dipartimento formazione e apprendimento: piano di azione 2021-2024**

In quanto scuola universitaria, il DFA forma i docenti di scuola dell'infanzia ed elementare, contribuisce alla formazione dei docenti del settore medio e medio-superiore per quanto concerne l'aspetto pedagogico e didattico, si occupa della formazione continua dei docenti: esso inoltre svolge attività di ricerca, sviluppo, servizio e consulenza in ambito educativo e formativo, e offre al Paese occasioni di crescita sul piano scientifico, umano e culturale sui temi di propria competenza, senza dimenticare l'impegno per la "promozione di un'immagine positiva della professione insegnante in ampie fasce della popolazione".

### **2.3.1 Novità e azioni prioritarie**

Come segnalato, viene quest'anno istituito il Master in Pedagogia speciale, riconosciuto dalla CDPE, che intende formare le figure attive nella scuola dell'obbligo nell'ambito delle misure per l'inclusione. Come noto, la scuola dell'obbligo offre misure di sostegno a favore di allievi e allieve con caratteristiche che implicano bisogni educativi particolari di vario genere, ed è evidente la necessità di formazione e formazione continua per i docenti coinvolti.

Facciamo notare che a tutt'oggi sono attivi nelle scuole speciali ticinesi una quarantina di docenti non abilitati.

Tra le 20 azioni prioritarie che il DFA prevede per il prossimo quadriennio, segnaliamo la promozione MINT, che continuerà in particolare grazie al laboratorio Tecnologie e media in educazione (TME), all'area di didattica delle scienze naturali e al centro competenze Didattica della matematica (DDM).

Per ovviare alla carenza, di cui soffre il nostro paese, di diplomati (e soprattutto di diplomate) nelle materie scientifiche, la Commissione ritiene che sia fondamentale investire nelle giovani generazioni, sin dalla scuola dell'infanzia e elementare, e che dunque il tema della didattica della matematica sia assolutamente centrale.

Un'altra delle azioni prioritarie previste riguarda la collaborazione con il settore della formazione professionale: il DFA intende collaborare maggiormente con la Divisione della Formazione professionale (DFP), con l'istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) e con l'ufficio orientamento scolastico e professionale del DECS (UOSP), per sensibilizzare e avvicinare i docenti e le docenti in formazione alla realtà del mondo professionale e delle formazioni professionali.

Un esempio concreto di collaborazione tra DFA e IUFFP riguarda la formazione dei docenti specifici della scuola cantonale di Commercio di Bellinzona, che devono essere formati come docenti delle scuole di maturità e contemporaneamente come docenti del settore

professionale. Questi docenti seguono il Diploma in Insegnamento per le scuole di maturità al DFA, arricchito con un modulo denominato “Pedagogia della formazione professionale (IUFFP)” erogato dallo IUFFP per abilitare anche al settore professionale. Un secondo esempio di collaborazione concerne la formazione in Gestione della Formazione (<https://www.gefo.usi.ch/>), destinata ai dirigenti scolastici delle scuole del Canton Ticino, organizzata e proposta congiuntamente dal DFA, dallo IUFFP e dall’USI. Infine, IUFFP e DFA stanno lavorando insieme al centro di risorse didattiche e digitali del DECS (CERDD) per definire il quadro di riferimento futuro per la formazione digitale dei docenti. La Commissione condivide senz’altro questo intendimento, ma ritiene che la collaborazione DFA-IUFFP, enti che si occupano di formazione di docenti, potrebbe essere ampliata alla formazione e alla formazione continua.

### **2.3.2 Conto economico DFA 2021-2024**

Dal piano finanziario del DFA, riportato nel Messaggio alla pagina 41, si nota in particolare: I contributi federali sono minimi, in quanto (come già segnalato) non previsti dalla LPSU: bassi sono pure i contributi da altri cantoni (0.16 milioni nel 2020, 0.18 nel 2024), in relazione al basso numero di studenti provenienti da altri cantoni.

Con il 2021, i contributi del Cantone vengono contabilizzati diversamente, con un contributo per ogni studente ticinese calcolato in analogia con le tariffe ASUP, contributo che dunque passa da 1.10 milioni nel 2020 a 9.77 nel 2021; corrispondentemente, il contributo di gestione del Cantone scende dai 12.15 milioni nel 2020 a 5.20 milioni nel 2021.

Vi si aggiunge, solo per il 2020, un contributo aggiuntivo per docenti scuola dell’infanzia, che negli anni successivi viene contabilizzato direttamente attraverso il contributo per studenti.

Avremo così una modalità di finanziamento uniforme per tutta la SUPSI.

L’aumento dei contributi cantonali è dovuto all’aumento del numero di docenti da formare, come concordato nel contratto di prestazione.

I ricavi da terzi sono in aumento, da 3.24 milioni nel 2020 a 3.71 nel 2024.

Ricavi e costi senza infrastruttura si equivalgono (nel 2024, 18.37 i primi, 18.34 i secondi), e le spese di infrastruttura (1.61 milioni nel 2024) sono coperte da un contributo forfettario del Cantone (1.53 milioni).

## **3. POLITICA UNIVERSITARIA CANTONALE 2021-2024**

Gli obiettivi della politica universitaria cantonale per il quadriennio che inizia sono in continuità con quelli delineati per il quadriennio precedente, così come lo sono gli indicatori scelti, rivelatisi adeguati, e riproposti con qualche correttivo.

Il Cantone intende sostenere l’indirizzo strategico perseguito da USI e SUPSI, fornendo raccomandazioni su aspetti ritenuti particolarmente rilevanti in termini di sviluppo armonioso, e di creazione di sinergie trasversali tra gli enti.

Il Cantone si impegna a garantire le migliori condizioni quadro, e sostiene USI e SUPSI con i contributi di gestione, e anche tramite il finanziamento di una dotazione di base per la ricerca, ricerca che tra l’altro contribuisce a rafforzare visibilità e competitività del territorio ticinese e a promuoverne lo sviluppo economico e sociale.

Ecco, in sintesi, cosa il Cantone chiede agli enti universitari:

### 3.1 Obiettivi generali

- Definire e diffondere linee guida in tema di sostenibilità, uno dei cardini della politica cantonale ticinese, anche con azioni rivolte al territorio;
- impegnarsi nella promozione della cultura e nella condivisione delle conoscenze con attività rivolte al pubblico;
- garantire e rafforzare il profilo di ogni Scuola: USI con un profilo scientifico con una predisposizione a formazioni master e di dottorato, nonché alla ricerca di base, SUPSI per una formazione professionalmente qualificante e una ricerca applicata a disposizione delle imprese e delle organizzazioni del territorio;
- incrementare reputazione e visibilità degli enti universitari, sia a livello nazionale sia internazionale;
- stimolare ulteriormente la mobilità dei collaboratori;
- continuare a promuovere la parità di genere;
- portare a termine i progetti logistici e intensificare la collaborazione tra le due scuole universitarie;
- garantire uno sviluppo finanziario sostenibile degli enti universitari, tenendo conto delle modifiche dei parametri di finanziamento federale. USI dovrà inoltre perseguire il riequilibrio delle finanze attraverso un pacchetto di misure *ad hoc* e un'adeguata gestione delle risorse;
- perseguire l'efficienza, anche in termini di costi, dell'impianto organizzativo, amministrativo e gestionale.

### 3.2 Obiettivi riguardanti la formazione

Il Governo, come primo obiettivo, chiede a USI e SUPSI di “garantire le migliori opportunità per un'eccellente spendibilità professionale dei diplomi sul mercato del lavoro regionale, nazionale e internazionale, definendo l'offerta formativa in funzione delle esigenze del mondo produttivo e anticipandone le sfide future” (Messaggio, pagina 43).

La Commissione apprezza che si chieda alla formazione superiore di essere attenta alle esigenze del mondo produttivo, presenti e future, ma ritiene che non vada dimenticato l'aspetto di progresso culturale e sociale per il paese tutto: proprio perché nessuno è in grado di conoscere le sfide future, è importante (anche) investire nella cultura, dare alle nuove generazioni apertura mentale e spirito critico.

Per il resto, gli obiettivi ci sembrano condivisibili: li elenchiamo brevemente.

- Offrire formazione continua, indispensabile di fronte ai cambiamenti in corso nell'economia, per favorire crescita professionale e carriera del personale;
- Proporre nuove metodologie e approcci didattici, in particolare sviluppare sistemi d'insegnamento a distanza, che si affianchino ai corsi in presenza;
- per SUPSI, sostenere l'assunzione di insegnanti con un forte legame professionale con il territorio, e una buona rete di contatti, per favorire collaborazioni e progetti comuni tra SUPSI e imprese;
- per USI, proseguire il rafforzamento del corpo dottorale in particolare nelle formazioni master, perseguire la collaborazione con altri enti universitari, svizzeri ed esteri;
- promuovere la mobilità studentesca, specialmente per le formazioni master, in particolare cercando di aumentare il numero di studenti da altri Cantoni.

### **3.3 Obiettivi riguardanti la ricerca**

Il Governo chiede di incentivare il collegamento ricerca-formazione, e il trasferimento di competenze scientifiche nelle formazioni master e dottorato; altresì chiede di intensificare le collaborazioni con altri enti universitari.

In particolare, all'USI, si chiede di sostenere il trasferimento tecnologico (dalla ricerca all'economia), e di sostenere la ricerca in campo medico.

In particolare, alla SUPSI, chiede di sostenere quella ricerca che ha un impatto socioeconomico e culturale sul territorio, in collaborazione con enti pubblici e privati con sede nel Cantone;

Infine, va ricordato il compito permanente del coordinamento e la collaborazione tra USI e SUPSI, anche nel campo della ricerca: se già oggi sono molteplici i progetti comuni, la coabitazione delle due istituzioni nel Campus di Viganello (campus condiviso USI-SUPSI) e la prossimità tra il nuovo Campus di Mendrisio e l'Accademia, favoriranno ulteriormente lo sviluppo di sinergie tra i due enti.

## **4. CONTRATTI DI PRESTAZIONI**

Per legge, come noto, USI e SUPSI sono enti autonomi: i loro obiettivi per il quadriennio sono stati sopra illustrati. Lo Stato, oltre che un compito di vigilanza, ha poi una propria politica universitaria: per verificare il raggiungimento degli obiettivi cantonali in merito, istituisce dei contratti di prestazioni, un processo di monitoraggio e definisce modalità di finanziamento coerenti con la propria politica universitaria.

Anche i contratti di prestazioni per gli anni 2021-24 sono stati negoziati tra le parti in un clima di dialogo costruttivo, e sono allegati quale parte integrante del presente messaggio (allegati 1, 2 e 3).

Come prevede la legge, il raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nei contratti di prestazioni, monitorati attraverso una serie di indicatori, viene poi presentato annualmente con un Messaggio al Gran Consiglio: ciò permette di verificare l'impatto della politica universitaria sul territorio ticinese.

### **4.1 Indicatori USI e SUPSI senza DFA**

Vengono ad esempio misurati l'impatto di USI e SUPSI sul mercato del lavoro, sia in tema di forza-lavoro qualificata per il territorio (anche nazionale), sia in riferimento ai posti di lavoro qualificati offerti, come pure l'offerta di formazione continua che contribuisce a migliorare la produttività delle aziende, ma anche le offerte di crescita culturale rivolte al territorio, oltre che la qualificata ricerca fornita da USI e SUPSI.

Negli ultimi anni, i singoli obiettivi sono stati raggiunti, a volte anche superati, tranne quelli sulla percentuale massima di studenti esteri, e quelli sulla percentuale minima degli studenti provenienti da altri cantoni, che vengono dunque modificati per renderli più realistici: va del resto tenuto presente che l'italiano costituisce un ostacolo per i confederati, né bisogna dimenticare l'apporto positivo che gli studenti esteri offrono al territorio.

Come noto, se il bachelor è principalmente una formazione rivolta al territorio vicino (nel nostro caso, attirando anche studenti dalla vicina Italia), invece per master e dottorato,

grazie all'inglese utilizzato, vi è molta mobilità sia in entrata sia in uscita: l'alta percentuale di studenti stranieri è comunque in linea con la distribuzione a livello master e dottorato delle scuole politecniche federali. Per inciso, questa internazionalità dell'USI dimostra che i timori dell'inizio, ossia che si intendesse creare una università provinciale per soli ticinesi, erano infondati.

Rispetto al precedente quadriennio, le modifiche negli indicatori sono minime: ne sono stati stralciati alcuni perché poco significativi, e si intende tener conto maggiormente delle prestazioni di singoli dipartimenti / facoltà e degli enti affiliati.

Inoltre, come detto, si sono resi più realistici gli obiettivi relativi alla percentuale di studenti della formazione di base provenienti da altri Cantoni, portandoli dal 10% all'8% per bachelor, e dal 15% al 10% del master per USI, e dal 5% al 4% per i bachelor nei settori non artistici e dal 10% all'8% per i master nei settori non artistici per SUPSI.

La Commissione formazione e cultura considera questi indicatori adeguati e coerenti.

## **4.2 Indicatori DFA**

A partire dal 2021 il finanziamento non viene più basato su un contributo forfettario (vincolato alla formazione di un dato numero di studenti per ciclo di studio): anche per DFA vi sarà un contributo per gli studenti ticinesi, basato sulle tariffe ASUP in vigore (art. 17).

Oltre alla modifica dei criteri per il finanziamento, il contratto di prestazione tra Cantone e DFA prevede, rispetto al passato, un importante aumento del numero di docenti di scuola (dell'infanzia ed elementare) da formare, aumento reso necessario dalla recente approvazione del Messaggio 7704, che richiederà un maggior numero di docenti di appoggio da inserire nelle scuole elementari e nelle scuole dell'infanzia.

Nel contratto di prestazione tra Cantone e DFA, dunque, il numero di docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare da formare passerà dai 160-200 di oggi, a 210-270.

Vengono altresì precisate le modalità di collaborazione e di informazione tra DECS e DFA per i progetti che hanno un'incidenza sul sistema scolastico ticinese o che richiedono un intervento da parte del DFA.

È inoltre inserito un nuovo indicatore relativo al tasso di abbandono nei percorsi di formazione bachelor, master e diploma, sull'arco degli ultimi due anni, per dare chiara lettura della quota di studenti che riescono a portare a termine una data formazione e a supporto delle valutazioni in un'ottica di pianificazione del fabbisogno di docenti (art. 19).

Su questo aspetto particolare, la Commissione esprime qualche perplessità e fa osservare che, senza un ampio numero di interessati alla formazione di maestro/a, da cui si possano scegliere le persone più idonee e motivate, sarà difficile evitare gli abbandoni a formazione in corso: a meno di non voler promuovere tutti gli allievi, anche coloro che si rivelano manifestamente inadatti al ruolo di docente, con il rischio poi di avere problemi ben più gravi in seguito, una volta assunti.: la Commissione ritiene dunque di fondamentale importanza una promozione e valorizzazione della professione di docente, in particolare di SI e SE, in modo che essa abbia ad attirare giovani validi, motivati e capaci.

Per il resto, la Commissione formazione e cultura considera questi indicatori adeguati e coerenti.

### **4.3 Contributo di gestione USI-SUPSI**

Come in passato, nel calcolare il contributo di gestione il Cantone tiene conto anche di un contributo per “vantaggio di ubicazione”, perché consapevole dei vantaggi per il Cantone di avere scuole universitarie sul proprio territorio. Il Cantone garantisce altresì una “dotazione di base alla ricerca”, per garantire agli enti universitari un importo minimo relativamente stabile di finanziamento che copra i costi fissi e quelli per la preparazione dei progetti di ricerca o per la conduzione di progetti ad alto rischio, e inoltre (quale incentivo supplementare per la ricerca) anche un contributo corrispondente al 30% dei ricavi da terzi della ricerca competitiva.

Importante notare che il Cantone ha introdotto un plafonamento nel contributo di gestione, ossia degli importi limite annui quale garanzia di spesa massima, a tutela delle finanze cantonali, come pure una clausola di limitazione del contributo complessivo calcolato per gli studenti che non beneficiano dei contributi previsti dagli accordi intercantionali, misura questa che ha l’obiettivo di incoraggiare una politica di recupero di studenti ticinesi che vanno oltralpe e di studenti confederati che potrebbero studiare in Ticino.

All’USI è infine concesso un contributo a integrazione del montante di gestione annuo, unicamente per gli anni 2021-2023, che, assieme a misure per la crescita delle entrate e a misure di risparmio, permetterà di rientrare nelle cifre nere. Per USI, infatti, vi sono stati alcuni anni di difficoltà, dovuti anche alle misure di risparmio adottate dal Cantone, che hanno portato a un esaurimento delle riserve. Le perdite complessive ammontano a 1.2 milioni di franchi, in gran parte da attribuire alla formazione continua, che dunque verrà completamente ripensata.

Infine, a USI e SUPSI sono poi concessi contributi annui a copertura dei costi d’infrastruttura legati sia agli affitti sia al fondo accantonamenti per manutenzioni del campus USI-SUPSI di Lugano-Viganello.

È altresì mantenuto anche il fondo interno per la compensazione dei rischi, esposto separatamente a bilancio dagli enti universitari, con l’obiettivo di consentire a USI e SUPSI di gestire autonomamente eventuali differenze transitorie tra il loro fabbisogno annuo e l’entità del finanziamento cantonale concesso.

Come già indicato, le quote di studenti ticinesi presso l’USI e la SUPSI saranno finanziate come nel precedente quadriennio, ovvero mantenendo il principio del finanziamento in analogia agli accordi AIU e ASUP sulla base di un forfait fisso annuo per ogni studente.

### **4.4 Contributo di gestione DFA**

Ogni anno il Cantone eroga a favore del DFA un contributo di gestione, a parziale copertura dei costi totali del DFA (al netto dei contributi da terzi), che include una quota parte dei costi generali amministrativi della SUPSI, e che include anche un importo fisso annuo di 800’000 franchi per la ricerca educativa.

Viene inoltre concesso un importo fisso annuo di 900’000 franchi per la formazione continua.

Viene inoltre versato un contributo a copertura dei costi dell’infrastruttura del DFA.

Come visto, a partire dal 2021 il finanziamento non viene più basato su un contributo forfettario (vincolato alla formazione di un dato numero di studenti per ciclo di studio): anche per DFA vi sarà un contributo per gli studenti ticinesi, basato sulle tariffe ASUP in vigore (art. 17).

## **5. FINANZIAMENTO PREVISTO**

Come risulta dagli allegati, che costituiscono parte integrante del Messaggio, si tratta di:

### **5.1 Contributi di gestione per USI**

I contributi di gestione non potranno superare i seguenti importi massimi:

- 23.6 milioni di franchi nel 2021;
- 24.4 milioni di franchi nel 2022;
- 25.2 milioni di franchi nel 2023;
- 25.2 milioni di franchi nel 2024.

Tali contributi di gestione sono comprensivi anche degli importi destinati agli enti autonomi (citati nell'introduzione) come pure dei contributi per l'Archivio del Moderno sulla base di una convenzione di collaborazione, e dei contributi per l'Istituto di ricerche economiche (IRE), integrato nella Facoltà di scienze economiche dell'USI (una specifica convenzione tra l'USI e il Cantone regola le prestazioni dell'IRE al Cantone).

Per alcuni di questi contributi si tratta di forfait annui prefissati, per altri di importi da negoziare anno per anno, e se previsto dagli accordi viene dedotta un'equa partecipazione ai costi generali.

Al montante annuo del contributo di gestione, è aggiunto un contributo integrativo, unicamente per gli anni 2021-23, e precisamente:

- 0.5 milioni di franchi nel 2021;
- 0.7 milioni di franchi nel 2022;
- 0.7 milioni di franchi nel 2023.

Il contributo integrativo per USI è finalizzato a ripianare, insieme alle misure di risparmio messe in atto, un risultato d'esercizio 2019 in perdita (dovuto in particolare al deficit causato dalla formazione continua, che oggi è stata riorganizzata).

**AFFITTI:** Viene infine aggiunto un importo, per un massimo di 0.2 milioni di franchi annui, a copertura del costo degli affitti degli immobili.

**SCIENZE BIOMEDICHE:** Infine, ai contributi sopra elencati, va aggiunto un contributo per la copertura dei costi della nuova Facoltà di scienze biomediche. Per gli anni 2021- 24 è previsto l'importo di 6 milioni all'anno.

### **5.2 Contributi di gestione per SUPSI senza DFA**

Si prevede un contributo massimo di

- 19.5 milioni di franchi nel 2021;
- 19.8 milioni di franchi nel 2022;
- 20.3 milioni di franchi nel 2023;
- 21.0 milioni di franchi nel 2024.

Anche qui, a tali importi, va aggiunto annualmente un importo per gli immobili, per un massimo di:

- 4.1 milioni di franchi nel 2021;
- 4.1 milioni di franchi nel 2022;

- 4.2 milioni di franchi nel 2023;
- 4.2 milioni di franchi nel 2024.

Questi importi sono comprensivi anche delle spese per manutenzione campus e del rimborso dei costi per diritti di superficie.

### **5.3 Contributi di gestione per DFA**

Il DFA, pur appartenendo alla SUPSI, sottostà a un contratto di prestazione separato, poiché si tratta di un'alta scuola pedagogica che forma personale per il DECS, e che non riceve contributi dalla Confederazione, se non per progetti specifici.

Il contributo per la gestione, che include anche la quota parte di costi generali amministrativi della SUPSI ed è comprensivo altresì di 800'000 franchi annui per la ricerca educativa, ammonta a:

- 5.2 milioni di franchi nel 2021
- 5.3 milioni di franchi nel 2022;
- 5.4 milioni di franchi nel 2023;
- 5.5 milioni di franchi nel 2024

Ad esso si aggiunge un contributo di 900'000 franchi l'anno per la formazione continua dei docenti, e un contributo per infrastruttura di

- 1.526 milioni di franchi nel 2021
- 1.527 milioni di franchi nel 2022
- 1.530 milioni di franchi nel 2023
- 1.530 milioni di franchi nel 2024.

### **5.4 Contributo per sistema informativo USI**

Si chiede infine di approvare il credito di 1.2 milioni di sussidio del progetto di aggiornamento del sistema informativo USI per il periodo 2021-2024, indispensabile per il consolidamento dei servizi generali dell'USI (amministrativi, bibliotecari, tecnici e ausiliari), per dar loro una nuova organizzazione più moderna, snella decentrata e flessibile, che permetta una maggior responsabilizzazione dei singoli gruppi di lavoro.

Il suo rinnovo radicale è oggi indispensabile, sia perché il sistema esistente non è più performante, sia perché molti processi devono essere rivisti, sia per rispettare le nuove norme vincolanti in tema di sicurezza informatica e di protezione dei dati. In merito al tema, fondamentale, quello della sicurezza informatica, occorrerà anche promuovere una costante sensibilizzazione del personale.

Come ben illustrato nel Messaggio, la crescita dell'USI richiede di ripensare i processi gestionali e, di conseguenza, degli strumenti informatici che li supportano, per poter disporre di un sistema informativo che sia unico per tutta l'USI, ma che tenga conto delle specificità delle sue componenti.

Il progetto prevede dunque di affiancare specialisti esterni alle risorse già presenti, permettendo così un trasferimento di conoscenze agli informatici alle dipendenze dell'ateneo.

Il contributo cantonale straordinario richiesto, che ammonta dunque a 0.3 milioni di franchi annui sul periodo 2021-2024, sarà utilizzato per finanziare risorse informatiche esterne, consulenze e applicazioni commerciali.

## 5.5 Linee direttive e Piano finanziario

Il presente messaggio è coerente con quanto indicato nell'obiettivo 17 delle Linee di Legislatura 2019-2023, dal titolo "Sviluppare il sistema terziario cantonale e il polo d'eccellenza degli istituti attivi nella ricerca e nell'innovazione", che prevede di intensificare la creazione di collaborazioni sul territorio e promuovere l'avvicinamento di enti di ricerca riconosciuti a livello nazionale e internazionale presso gli istituti universitari.

Tali collaborazioni saranno rese più facili nel campo delle scienze della vita, grazie alla facoltà di Biomedicina, e, per ulteriormente incentivare la collaborazione tra aziende e istituti di ricerca, è prevista la creazione di centri di competenza nell'ambito del progetto per una sede di rete ticinese di *Switzerland Innovation*.

Un altro aspetto da sottolineare è l'attiva collaborazione, già segnalata, esistente tra USI e SUPSI sul tema dell'intelligenza artificiale e in generale delle tecnologie innovative.

In questo senso, come visto, il nuovo contratto di prestazione con USI tiene conto della serie di istituti integrati, affiliati o che comunque con essa collaborano; del resto lo stesso succede con il contratto di prestazione SUPSI riguardo alle due scuole affiliate presenti in Ticino.

## 5.6 Voci di spesa del settore universitario per il periodo 2021-2024

Riportiamo dal Messaggio la tabella indicante il Piano finanziario 2021-2024 della spesa del settore universitario (in milioni di franchi):

	2020	2021	2022	2023	2024	PF 21-24	PF 17-20 <sup>1</sup>
<b>Contributi a USI e SUPSI</b>							
Studenti ticinesi all'USI	9.75	10.74	11.73	12.75	13.95	49.17	38.68
Studenti ticinesi alla SUPSI <sup>2</sup>	23.50	22.95	23.46	24.01	24.19	94.62	89.12
Contributo gestione USI (incl. contributo integrativo) <sup>3</sup>	21.75	24.12	25.11	25.86	25.16	100.26	86.80
Contributo infrastruttura USI <sup>4</sup>	-	0.61	0.64	0.68	0.66	2.59	-
Contributo gestione SUPSI <sup>5</sup>	19.50	19.50	19.79	20.30	21.00	80.58	78.00
Contributo infrastruttura SUPSI <sup>6</sup>	5.20	5.27	5.37	5.48	5.48	21.60	19.99
<b>Contributi per DFA</b>							
Studenti ticinesi al DFA <sup>7</sup>	-	9.77	9.81	9.45	8.90	37.93	-
Contributo gestione DFA	13.05	5.20	5.30	5.41	5.52	21.43	51.22
Contributo infrastruttura DFA	1.54	1.53	1.53	1.53	1.53	6.11	6.14
<b>Contributi a enti fuori Cantone</b>							
Università di altri Cantoni	48.50	48.71	49.23	49.82	50.27	198.03	189.29
SUP di altri Cantoni	14.50	14.61	14.72	14.85	14.97	59.14	56.04
<b>Contributi per Facoltà di scienze biomediche<sup>8</sup></b>	3.00	6.00	6.00	6.00	6.00	24.00	6.25
<b>Totale generale</b>	<b>160.28</b>	<b>169.00</b>	<b>172.69</b>	<b>176.15</b>	<b>177.63</b>	<b>695.47</b>	<b>621.52</b>
<b>Tasso di crescita</b>		5.44%	2.19%	2.00%	0.84%	2.62%	2.89%

Per il quadriennio 2021-2024 il Cantone spenderà in totale per il settore universitario 695.47 milioni di franchi.

Di essi, il 37%, ossia 257.17 milioni, per contributi a università fuori cantone e a SUP fuori cantone, e il 26 % (cioè 181.72 milioni) per Studenti ticinesi a USI e SUPSI (DFA compreso).

Vi sono poi i contributi di gestione all'USI per 100.26 milioni, alla SUPSI per 80.58 milioni, al DFA per 21.43 milioni: in tutto, si tratta di 202.27 milioni per contributi di gestione (circa il 30% dell'importo totale).

Vi sono poi 24 milioni di contributi per la Facoltà di scienze biomediche, e infine 30.3 milioni per i contributi di infrastruttura: (2.59 milioni per USI, 21.6 milioni per SUPSI, 6.11 milioni per DFA).

## **5.7 Piano finanziario investimenti**

Come visto, per il periodo 2021-2024, la totalità dei costi legati agli affitti degli stabili locati da SUPSI e affiliate (ove applicabile, al netto del sussidio federale) verrà rimborsata dal Cantone, vedi la voce "contributo infrastruttura SUPSI", e lo stesso vale per USI che beneficerà di un contributo cantonale per le spese locative legate agli immobili riconosciuti come sussidiabili dalla LPSU.

Gli investimenti a piano finanziario sono dedicati ai nuovi campus universitari, al nuovo stabile IRB-IOR di Bellinzona, e all'ampliamento del campus USI di Mendrisio.

I nuovi campus universitari di Lugano-Viganello, Mendrisio-Stazione e Lugano-Stazione furono approvati con il decreto legislativo del 17 ottobre 2014 (messaggio n. 6957): riconoscendo l'importanza strategica del progetto a favore del polo universitario cantonale, tale decreto prevedeva lo stanziamento da parte del Cantone di un contributo massimo di 53.2 milioni di franchi e la concessione di un prestito cantonale per la costruzione degli edifici di proprietà di USI e SUPSI nonché per l'acquisto del terreno necessario alla realizzazione del campus di Lugano-Stazione.

Il campus USI-SUPSI di Lugano-Viganello, quasi ultimato (con leggero ritardo causa sospensione lavori dovuta al coronavirus), riunirà in un'unica sede il DTI della SUPSI con l'IDSIA, la Facoltà di scienze informatiche dell'USI con i suoi istituti e la Facoltà di scienze biomediche dell'USI.

Quello di Mendrisio-Stazione ospiterà il DACD della SUPSI su una superficie complessiva di circa 20'000 m<sup>2</sup>: anche qui l'interruzione dei lavori a causa del coronavirus comporterà un ritardo nella consegna, per cui l'entrata definitiva è prevista nel (prossimo) semestre primaverile (il che, per inciso, ha comportato 1.5 milioni di spesa supplementare per il pagamento degli affitti a Manno, coperti dalla SUPSI stessa con il proprio fondo rischi).

Per il futuro campus di Lugano-Stazione è tuttora in corso la procedura per l'approvazione della variante intercomunale di piano regolatore "Campus universitario / Trincea ferroviaria" (TriMa).

Anche l'ampliamento del campus dell'Accademia di architettura di Mendrisio è stato oggetto di un messaggio separato (n. 7575), e i lavori di rifacimento di Palazzo Turconi sono in corso: ha inoltre preso avvio la costruzione del nuovo edificio "Turconi 2".

La costruzione dello stabile IRB-IOR di Bellinzona, infine, è stata approvata con il decreto legislativo del 27 gennaio 2017 (messaggio n. 7233): i lavori hanno avuto inizio nel novembre del 2017, e l'avvio dell'attività di ricerca nella nuova struttura è previsto per l'estate del 2021.

In sintesi, questi sono i contributi per gli investimenti inseriti a piano finanziario dello Stato:  
- 24.8 milioni di franchi per il campus USI-SUPSI di Lugano-Viganello

- 14.8 milioni di franchi per il campus SUPSI di Mendrisio-Stazione
- 13.6 milioni di franchi per il campus SUPSI di Lugano-Stazione
- 10.0 milioni di franchi per lo stabile IRB-IOR di Bellinzona
- 16.0 milioni di franchi per l'ampliamento del campus USI di Mendrisio

Si tratta di importi importanti, a dimostrazione dell'importanza che il Cantone dà al settore universitario.

## 6. CONCLUSIONI

Consapevoli del fatto che il polo universitario ticinese è uno dei fattori chiave per lo sviluppo economico, ma anche culturale, del nostro Cantone, chiediamo al Parlamento di approvare il Messaggio in questione.

Facciamo notare che il sistema di indicatori e il metodo di calcolo del contributo finanziario annuale inseriti nei contratti di prestazioni allegati sono stati studiati per, come riportato nel Messaggio, "garantire uno sviluppo universitario in linea con le attese e le possibilità dello Stato": se ciò rassicura i paganti, occorre d'altro canto essere consapevoli che, come anche ribadito nel Messaggio, "questa pianificazione consentirà all'USI di perseguire i propri obiettivi riequilibrando la situazione finanziaria, ma comporterà delle rinunce e un forte impegno anche alla luce del fatto che essa non ammette margini per imprevisti".

La situazione finanziaria della SUPSI è invece migliore, anche in seguito della modifica introdotto dalla LPSU in relazione al calcolo dei sussidi di base, che ha comportato un aumento degli stessi per la SUPSI.

Con queste considerazioni, la Commissione di controllo USI e SUPSI invita il Gran Consiglio ad approvare gli obiettivi della politica universitaria cantonale 2021-2024, l'impegno finanziario quadriennale di 694 milioni di franchi e il sistema di gestione e monitoraggio proposto attraverso i contratti di prestazioni allegati al presente messaggio.

Per la Commissione di controllo su USI e SUPSI:

Maddalena Ermotti-Lepori, relatrice  
Gardenghi - Ghisletta - Käppeli

### Allegati

1. Contratto di prestazioni Cantone - USI
2. Contratto di prestazioni Cantone - SUPSI
3. Contratto di prestazioni Cantone - SUPSI-DFA
4. USI Pianificazione strategica 2021-2024
5. SUPSI Piano strategico e finanziario 2021-2024
6. SUPSI-DFA Principi guida e piano di azione 2021-2024
7. USI Sistema informativo 25